

Il funzionamento dei Conti e le Scritture contabili

Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione introdurremo il funzionamento delle scritture contabili e la redazione di articoli in partita doppia, approfondendo l'articolazione delle scritture contabili.

In particolare, andremo ad approfondire:

- il conto, la sua rappresentazione e funzionamento
- la logica della partita doppia
- l'articolazione delle scritture contabili, con particolare riferimento alle scritture di chiusura

Bene, non ci resta che cominciare...

Il conto come strumento di rappresentazione

La contabilità aziendale presuppone l'utilizzo di un metodo, cioè di un insieme di regole da rispettare per assicurare la rappresentazione degli effetti generati dalle operazioni aziendali. Il metodo, quindi, costituisce uno strumento che viene utilizzato per dare forma ed applicazione, in chiave strumentale ed operativa, ad un fondamento logico di rappresentazione dell'attività dell'impresa. Il fondamento logico su cui applicheremo lo strumento di rilevazione sarà costituito nel prosieguo dal sistema del risultato e del capitale del prof. Amaduzzi che abbiamo visto nella prima lezione, nel quale le variazioni finanziarie si contrapponevano alle variazioni economiche.

Esistono tanti metodi per annotare progressivamente gli effetti delle operazioni aziendali. Evidentemente la contabilità generale utilizza come strumento di annotazione progressiva il conto. Attraverso l'utilizzo del conto e seguendo le regole che vedremo, sarà possibile rappresentare i risultati che l'impresa ottiene con l'ambiente esterno, rappresentando l'azienda in termini generali e complessivi, come insieme unitario. Questo è il motivo per il quale la contabilità viene definita generale. In essa trovano rappresentazione i risultati delle operazioni che l'azienda, nel suo insieme, ottiene per effetto delle transazioni che genera nei conti nei confronti del suo ambiente esterno. Tale prospettiva di visione unitaria e complessiva è ciò che la distingue da altre tipologie di rilevazioni contabili, come ad esempio quelle c.d. analitiche. In queste ultime, infatti, la prospettiva di osservazione non è l'azienda nel suo complesso, bensì specifiche partizioni dell'azienda (singole unità operative) che si interrelano, in termini di scambi, con altre unità organizzative.

Il conto è un prospetto in cui vengono annotati i valori e le variazioni dei valori riconducibili ad un dato oggetto del conto. Esso può essere rappresentato e tenuto in molte forme grafiche diverse. Per semplicità scegliamo la forma a

sezioni divise ed accostate in cui su ciascuna linea vengono annotati in ordine cronologico l'effetto delle operazioni aziendali.

Schema di conto a sezioni divise ed accostate

CONTO ...			
Data	Descrizione	VALORI	
		DARE	AVERE

La sezione sinistra del conto prende il nome di DARE, mentre la sezione destra del conto viene chiamata AVERE. Addebitare un conto vuol dire movimentarlo in dare. Accreditare un conto vuol dire movimentarlo in Avere. I conti possono essere analitici, cioè accesi ad un oggetto elementare non ulteriormente scomponibile (es. Crediti v/Impresa Alfa, conto Spese postali, Conto IntesaSanPaolo). Ovvero possono essere conti sintetici, cioè accesi ad un oggetto che risulta dall'unione di più oggetti elementari tra loro omogenei (es. Crediti v/clienti, Costi per servizi, Banche c/c). L'insieme dei conti utilizzati nella contabilità generale prende il nome di piano dei conti, inteso come un elenco progressivo e ragionato di conti analitici, opportunamente riclassificabili in conti sintetici e macro aggregati. Ovviamente, ogni conto nei sistemi informatici è identificato da uno specifico codice. La differenza, in un certo istante, tra le movimentazioni in dare e quelle in avere del conto esprime il proprio saldo. Il saldo può essere indicato per eccedenza, ciò implica che diremo che il conto presenta un saldo dare, se le movimentazioni in dare sono maggiori di quelle in avere. Oppure, come più spesso avviene nei sistemi informatici, il saldo può essere indicato per differenza tra il totale dei movimenti in dare e quelli in avere. In tal caso diremo che il conto presenta un saldo positivo, se le movimentazioni in dare sono maggiori di quelle in avere. Viceversa, presenta un saldo negativo in caso contrario.

La partita doppia

La partita doppia, come metodo contabile, si basa su una regola generale di funzionamento, ovvero la costante eguaglianza tra addebitamenti e accreditamenti. Cioè il suo utilizzo si basa su una costante contrapposizione dei valori iscritti in dare ed in avere rendendo effettive le c.d. eguaglianze aritmetiche della partita doppia, ovvero in ogni momento è sempre possibile verificare che:

- totale delle movimentazioni Dare = totale delle movimentazioni in Avere (di tutti i conti)
- totale saldi Dare = totale saldi Avere (di tutti i conti)
- la somma algebrica dei saldi di una parte qualunque dei conti è uguale, ma di segno contrario alla somma algebrica dei saldi della rimanente porzione dei conti

Poiché la partita doppia la applichiamo al modello del risultato e del capitale di Amaduzzi che ne costituisce il suo fondamento logico, allora la costante eguaglianza tra addebitamenti e accreditamenti nei conti si realizza attraverso la contrapposizione delle variazioni finanziarie e di quelle economiche (c.d. dualità) per cui le operazioni dell'impresa possono originare le seguenti relazioni:



Specifichiamo che la compensazione tra variazioni economiche può generarsi solo in sede di determinazione della competenza economica al 31 dicembre.

Se l'obiettivo è quello di rappresentare grandezze finanziarie e grandezze economiche e poiché dobbiamo assicurare la costante uguaglianza tra addebitamenti ed accreditamenti, allora, accendiamo due serie di conti, i conti di natura finanziaria ed i conti di natura economica, e li facciamo funzionare in modo antitetico, cioè i conti di natura finanziaria accoglieranno in dare le variazioni finanziarie positive (VF+) ed in avere le variazioni finanziarie negative (VF-), laddove i conti di natura economica accoglieranno in dare le variazioni economiche negative (VE-) ed in avere le variazioni economiche positive (VE+) secondo il seguente schema logico:

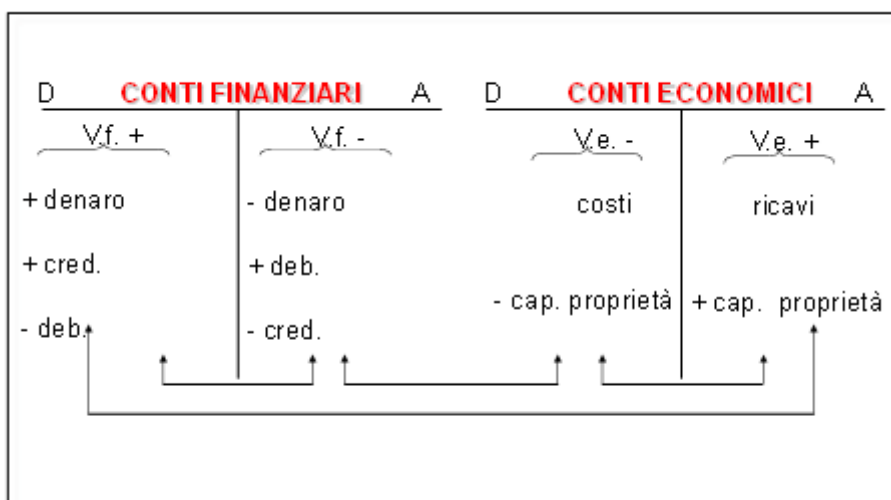
CONTI FINANZIARI		CONTI ECONOMICI	
D	A	D	A
<u>Vf. +</u>	<u>Vf. -</u>	<u>Ve. -</u>	<u>Ve. +</u>
+ denaro	- denaro	costi	ricavi
+ cred.	+ deb.	- cap. proprietà	+ cap. proprietà
- deb.	- cred.		

I conti di natura finanziaria possono essere accesi, cioè intitolati, a differenti oggetti di conto comunque riconducibili alle tre seguenti categorie logiche: denaro, crediti e debiti. Il conto acceso ai Crediti verso il cliente X, sebbene analitico, ha per oggetto la categoria concettuale dei crediti. Così come il conto acceso ai costi delle materie prime Y, sebbene analitico, ha per oggetto la categoria concettuale dei costi.

Ogni operazione può generare delle variazioni in tali oggetti. Aumenti del denaro, aumenti dei crediti e riduzioni di debiti costituiscono variazioni finanziarie positive ed andranno annotate in dare. Viceversa, riduzioni del denaro, riduzioni dei crediti ed aumenti dei debiti, costituiscono variazioni finanziarie negative ed andranno annotate in avere del conto interessato.

I conti di natura economica possono essere accesi, cioè intitolati, a differenti oggetti di conto comunque riconducibili alle tre seguenti categorie logiche: costi, ricavi e variazioni del capitale di proprietà. Per i costi ed i ricavi non si usa il segno di variazione +/- (posto anteriormente al valore) poiché, ricordiamo, i costi e ricavi sono grandezze reddituali flusso e non stock. Il sostenimento di un costo o la riduzione di una voce riconducibile al capitale di proprietà costituisce una variazione economica negativa (VE-) ed andrà annotata in avere dei relativi conti. Viceversa, il conseguimento di un ricavo o l'aumento di un conto riconducibile al capitale di proprietà costituiscono variazioni economiche positive (VE+) e quindi andranno annotate in avere dei conti.

Attraverso tale modello di rappresentazione e funzionamento è possibile assicurare, in ogni istante, l'uguaglianza tra addebitamenti ed accreditamenti secondo il seguente schema:



Facciamo qualche esempio. In caso di acquisto di un fattore si verificherà una VF- (avere) che misura una VE- (dare). In caso di vendita dei prodotti, si verificherà una VF+ (dare) che misura una VE+ (avere). In caso di pagamento di un debito si verifica una VF- per la riduzione del denaro (avere) che si compensa con una riduzione dei debiti VF+ (dare). In caso di aumento del capitale si verificherà una VF+ (dare) che misura l'aumento del capitale di proprietà VE+ (avere). E così via. La rilevazione di ogni operazione comporterà sempre il rispetto del postulato della partita doppia (uguaglianza tra addebitamenti ed accreditamenti) ed il rispetto delle sue equazioni fondamentali.

Ogni scrittura contabile, pertanto, movimentata almeno un conto in dare ed un conto in avere, sebbene possiamo avere scritture complesse che movimentano più conti in dare e più conti in avere. La scrittura viene annotata in un registro che prende il nome di libro giornale e che, nella sua forma tradizionale, può essere rappresentato nel modo seguente.

Articolazione del libro giornale

		$\overbrace{\hspace{10em}}^{\text{nr}}$ <i>data</i> <i>a</i>		
a	b	c	d	e

Nelle colonne indicate occorre inserire:

- a = codice del conto da addebitare;
- b = codice del conto da accreditare;
- c = denominazione del conto da addebitare nella parte sinistra di tale colonna; denominazione del conto da accreditare nella parte destra di tale colonna preceduta da una α ⁽¹⁾;
- d = valori parziali dell'operazione registrata;
- e = valori totali dell'operazione registrata.

⁽¹⁾ Qualora i conti addebitati o accreditati siano più di uno, prima di elencarli si usa il termine "diversi".

I passi logici da seguire per redigere un articolo in partita doppia sono i seguenti:

- analisi delle caratteristiche dell'operazione ed identificazione fase e circuito aziendale di pertinenza (produzione, capitale, finanziamenti attinti)
- identificazione delle variazioni finanziarie ed economiche interessate dall'operazione
- ricerca dei conti
- inserimento nei conti
- redazione dell'articolo, leggendo i conti da sinistra verso destra, come è usuale nella lettura, e quindi indicando prima i conti in dare e poi quelli in avere

Facciamo un esempio. L'azienda emette la fattura xxx per vendita prodotti per 1.000 + IVA (per semplicità 20%) al favore del cliente Z. L'operazione genera una variazione VF+ di euro 1.200 che si compensa in parte con il debito per IVA (successivamente da versare all'erario) VF- 200 e per la differenza misura un ricavo di vendita di 1.000 VE+. Ciò implica che dovremo movimentare due conti di natura finanziaria con oggetto crediti (verso clienti) e debiti (verso erario per IVA) ed un conto di natura economica con oggetto ricavi (per vendita prodotti). Il conto crediti, essendo interessato da una VF+, sarà movimentato in dare per euro 1.200. il conto debiti essendo interessato da una VF- sarà movimentato in avere ed il conto acceso ai ricavi sarà interessato da una VE+ quindi avere. I conti verranno scelti tra quelli disponibili nel piano dei conti. La risultante a libro giornale sarà la seguente.

Esempio di articolo in partita doppia

Articolo composto: iscrizione di un solo conto in una delle due sezioni e di più conti nell'altra

Clienti	a	Diversi		1.200
	a	Prodotti c/vendite	1.000	
	a	Iva ns. debito	200	

La classificazione delle scritture contabili

Il libro giornale segue in ordine cronologico le operazioni che vengono effettuate dall'azienda durante il periodo che va dal 1/1 al 31/12. Pertanto, le scritture possono essere così classificate:

- **Scritture di apertura.** Si compongono all'inizio di ogni periodo amministrativo ed hanno lo scopo di iscrivere nei relativi conti i valori dei processi produttivi in corso di svolgimento alla fine del periodo precedente
- **Scritture continuative.** Hanno lo scopo di evidenziare gli effetti prodotti sull'economia dell'impresa da tutte le operazioni compiute durante il periodo amministrativo
- **Scritture di chiusura.** Sono predisposte al fine di determinare il risultato economico attribuibile al periodo considerato e di procedere alla chiusura dei conti della contabilità generale accesi alle attività, alle passività ed alle componenti del capitale netto

In particolare le scritture di chiusura si suddividono in:

- **Scritture di assestamento.** Consentono di trasformare i valori riportati nei conti a seguito delle operazioni effettuate e contabilizzate in valori idonei ad esprimere il reddito attribuibile al periodo considerato. A loro volta suddivise in:
 - **Scritture di completamento.** Hanno lo scopo di registrare operazioni compiute dall'impresa entro la data di chiusura del periodo amministrativo e non ancora contabilizzate
 - **Scritture per la determinazione delle competenze.** Hanno lo scopo di introdurre nei conti accesi ai costi ed ai ricavi le necessarie rettifiche al fine di determinare l'entità dei componenti positivi e negativi dalla cui differenza scaturisce il reddito del periodo
- **Scritture di riclassificazione.** Sono finalizzate a garantire la corrispondenza tra i saldi dei conti della contabilità generale - organizzati nel piano dei conti - e le voci analitiche previste dagli schemi di bilancio imposti dal legislatore
- **Scritture di riepilogo e finali.** Sono le scritture con le quali si chiudono i conti accesi ai componenti del reddito e del capitale

In particolare, nelle scritture di completamento ricomprendiamo:

- operazioni la cui scadenza coincide proprio con la data di chiusura dell'esercizio, come per esempio la capitalizzazione degli interessi attivi e passivi sui conti correnti, il calcolo del trattamento di fine rapporto dell'anno o la contabilizzazione delle imposte sul reddito del periodo
- operazioni il cui importo non è determinato in modo certo alla data di chiusura dell'esercizio, come per esempio le fatture da emettere a clienti o da ricevere da fornitori. Operazioni compiute, ma il cui documento contabile (fattura) viene emesso nel seguente esercizio, ma di competenza economica dell'esercizio in chiusura
- componenti del reddito maturate nel periodo, ma non ancora scadute alla data di chiusura che per prassi consolidata vengono contabilizzate alla scadenza, come per esempio il calcolo dei ratei attivi e passivi su quote di interessi in corso di maturazione

Nelle scritture di determinazione delle competenze, invece, ricomprendiamo:

- rinvio al futuro dei ricavi le cui prestazioni saranno effettuate nell'esercizio successivo, come per esempio i risconti passivi, ovvero la quota parte di ricavo conseguito a fronte del quale non è stata ancora fatta la prestazione
- rinvio al futuro dei costi dei fattori produttivi o dei prodotti appartenenti a processi in corso di svolgimento che non si sono ancora chiusi con il conseguimento dei ricavi, come per esempio la rilevazione delle rimanenze di materie e prodotti di fine periodo, la rilevazione degli ammortamenti o dei risconti attivi
- anticipo al presente di quote di costi e perdite future presunte collegati a rischi specifici in essere e, quindi, la contabilizzazione delle svalutazioni e degli accantonamenti

Facciamo qualche esempio di scrittura di completamento e di determinazione delle competenze.

Viene contabilizzato la quota di competenza dell'anno del TFR (trattamento di fine rapporto) determinata di euro 10.000.

Si verificherà una VF+ (+ debiti) che misura una VE- (costi). Il primo conto, che ha per oggetto debiti, sarà il conto Debiti TFR movimentato in avere. Il secondo conto che ha per oggetto costi, sarà quota tfr, movimentato in dare. La relativa scrittura sarà:

Quota tfr	a	Debiti per TFR	10.000
-----------	---	----------------	--------

Si rinviando al futuro rimanenze finali di materie prime per euro 25.000.

Ricordiamo le relazioni tra reddito e capitale. La sospensione ed il rinvio al futuro di un costo implica l'iscrizione di un componente positivo nel reddito (VE+), quindi movimentato in AVERE, e l'iscrizione nel capitale di una ATTIVITA' (ricordiamo visivamente nella sezione di sinistra del Capitale, quindi implicitamente DARE – VE-). In contabilità, queste particolari scritture richiedono l'interessamento in dare di conti aventi ad oggetto costi che, però, non affluiranno al Conto Economico, come nelle operazioni continuative, bensì allo Stato Patrimoniale. Qualche autore suddivide i conti accesi ai costi, in conti di reddito e conti di capitale. Distinzione, però, che ha valenza solo in sede di chiusura (ed

ovviamente di riapertura dei conti). E' un caso limite in cui, nel modello logico, si verifica la compensazione tra due variazioni economiche di segno opposto. La scrittura sarà:

Rimanenze finali di materie	a	Variazione rimanenze di materie	25.000	
				25.000

Viene contabilizzato l'ammortamento degli impianti quantificato in euro 12.000.

Verrà utilizzato un conto per oggetto costi che accoglierà in DARE il costo di competenza dell'esercizio (VE-) che si compenserà con la rettifica del valore di una attività del capitale (perdita di valore del bene). Poiché i conti accessi ai costi iscritti nelle attività del capitale sono movimentati in dare (come abbiamo visto prima), la relativa rettifica sarà iscritta in avere. Ciò denota, all'interno del capitale, una riduzione del valore dell'attività che viene girata, di fatto, a conto economico come costo del periodo sotto forma di ammortamenti.

La scrittura sarà:

Ammortamento Impianti	a	Impianti	12.000	12.000
Ammortamento Impianti	a	Fondo amm.to Impianti	12.000	12.000

Abbiamo riportato per completezza sia il metodo diretto, che indiretto. Quest'ultimo prevede l'utilizzo di conti c.d. di rettifica dell'attivo che prendono il nome di fondi ammortamento. Ovviamente, in bilancio verrà riportato il valore netto dell'impianto mediante la chiusura dei conti accesi ai fondi ammortamenti ai relativi cespiti con le scritture di riclassificazione.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione.

Ti ricordo che abbiamo approfondito il tema delle scritture contabili.

In particolare, abbiamo trattato:

- il conto, la sua rappresentazione e funzionamento
- la logica della partita doppia



- l'articolazione delle scritture contabili, con particolare riferimento alle scritture di chiusura

Grazie per l'attenzione!